

**INTERVISTA A  
MARCELLO MINENNA  
DIRETTORE DOGANE**

## Da Gioia Tauro la nuova spinta per il Paese

di Michele Albanese

**S**arà a Gioia Tauro la nuova Direzione Regionale delle Dogane della Calabria. Marcello Minenna, il Direttore Generale delle Dogane è in Calabria.

a pagina IV



Marcello Minenna

## COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

INTERVISTA A MARCELLO MINENNA, DIRETTORE GENERALE DELLE DOGANE

# DAL PORTO DI GIOIA TAURO LA SPINTA PER LO SVILUPPO DELL'INTERO PAESE

*«Davanti a un potenziale in rapido sviluppo  
purtroppo c'è il rischio anche di  
affiancamenti anomali di economia  
sommersa o di criminalità per i quali è giusto  
far sentire un presidio antifrode forte»*

di MICHELE ALBANESE

**S**arà Gioia Tauro la sede della nuova Direzione Regionale delle Dogane della Calabria che prima dipendeva dalla Campania. Marcello Minenna, il Direttore Generale da poco riconfermato nel suo ruolo da Draghi è reduce da una due giorni in Calabria per presentare la sua scelta su Gioia Tauro alle

istituzioni locali che ha tagliato ogni polemica tra Reggio Calabria e Catanzaro che si contendevano la scelta. Lo abbiamo incontrato proprio a Gioia Tauro nella sede dell'Autorità Portuale e con lui abbiamo fatto il punto sulla scelta calabrese ma anche sulle sfide che proprio a Gioia Tauro, luogo dove sorge il più importante porto italiano si giocheranno.

**Partiamo dalla scelta della sede, si aboliscono i campanili e si**

**sceglie un posto globalizzato come Gioia Tauro.**

«Bè, è il centro della logistica in Calabria anche in una visione prospettica in cui Mediterraneo è ridiventato centrale, l'Agenzia delle



Dogane e dei Monopoli quindi nel creare la direzione regionale della Calabria non poteva che venire qui. Intanto per garantire una presenza ed una vicinanza agli operatori e a questo potenziale e anche perché davanti a un potenziale in rapido sviluppo purtroppo c'è il rischio anche di affiancamenti anomali di economia sommersa o di criminalità per i quali è giusto far sentire una capacità di controllo e un presidio antifrode forte».

**Nella prima fase dirigerà proprio lei la sede regionale delle dogane.**

«Assolutamente sì, abbiamo deciso, come direzione generale, di prendere sia la Campania che la Calabria ovviamente mi assisteranno i miei collaboratori e poi avvieremo a regime queste due regioni molto complesse».

**Da Roma, quando lei guarda Gioia Tauro, come cosa immagina? Qual è la sensazione che le viene fuori che sembra assolutamente strana rispetto al contesto più generale del territorio?**

«Guardi, da economista è un bel'esperimento. Perché di fatto sap-

priamo bene che tramite la Calabria e comunque tramite il sud Italia, si può intercettare una grande catena del valore che in questo momento ci sfugge, una logistica che preferisce superare lo stretto di Gibilterra e arrivare ai porti del Nord Europa. Quindi è una grande opportunità di studio. Da Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli è invece una grande sfida per generare dal sud quella retroazione positiva di sviluppo che può contaminare tutto il paese».

**Nell'immaginario collettivo Gioia Tauro è un porto emblematico soprattutto per traffici illegali. I vostri uomini qui hanno raggiunto risultati imponenti. Che valore ha, quindi, da questo punto di vista, la creazione della sede regionale proprio Gioia Tauro?**

«Il valore proprio di dare innanzitutto concretezza a uno sforzo che è stato svolto dagli uomini dell'agenzia in sinergia con le altre istituzioni dello Stato perché non dimentichiamo che qui a Gioia Tauro, in Calabria, c'è stato un coordinamento straordinario da parte dell'Autorità Giudiziaria, della Procura Nazionale Antimafia, una forte sinergia con le altre forze di

polizia prima tra tutti la Guardia di Finanza. Quindi è chiaro che serve anche per far capire che non sono soli, che c'è una presenza importante dell'agenzia perché qui vanno prese decisioni importanti con coraggio. Insomma, evitare di far sentire soli collaboratori e servitori dello Stato.

**Che qui in passato sono stati anche colpiti, minacciati.**

«Certo, guardi Io l'ho visto in

questi ormai 14 mesi di conduzione di questo Ente. Sa io faccio il Direttore della Consob e posso dire che l'economia finanziaria e l'economia reale ti avvicina molto di più a interessi anche molto più collegati al territorio, più collegati a movimenti finanziari anomali, quindi è di tutta evidenza che ci si espone con decisioni perché hanno una tale concretezza e immediatezza sul tessuto produttivo ma anche sull'operato della criminalità anche organizzata che le minacce arrivano, le ho ricevute anche io per importanti decisioni che l'Agenzia ha preso, quindi non c'è da stupirsi. Ma proprio per questo se questo Polo logistico già è importante e deve diventare dieci venti volte più importante è giusto che le spalle siano adeguate all'impegno».

**Che tipo di sinergia state cercando di mettere in atto anche con le istituzioni che si occupano prettamente di contrasto all'infiltrazione mafiose nelle attività di logistica e le attività di transshipment?**

«Tutti i dipendenti dell'agenzia sono ufficiali di polizia giudiziaria e sono al servizio dell'Autorità Giudiziaria e si coordinano con le altre forze di polizia. Le nostre sale di intelligence hanno una governance dei rischi soggettivi e oggettivi e sono in grado anche di orientare in maniera selettiva la nostra operatività. Cosa si deve fare? Aumentare le competenze, aumentare le specializzazioni, prova ne è il recente concorso utilizzando le facoltà dello sblocca concorsi l'agenzia è la prima Agenzia, primo ente pubblico in Italia, che se ne avvale, porteremo 2500 persone altamente specializzate e articolate su 19 ruoli professionali che vanno dai chimici a biologi a ingegneri architetti ai professionisti della contabilità della revisione dei conti, Insomma del diritto. Aumentare le competenze perché se si deve competere su un fronte difficile come quello della

lotta alla criminalità con persone competenti bisogna essere più bravi degli altri».

**A proposito di bravura: voi siete specialisti a fare il monitoraggio sulle cosiddette rotte a rischio. A che punto siamo? Ci sono strumenti di analisi maggiori rispetto al passato?**

«Non v'è dubbio che l'aumento della logistica nel Mediterraneo e lo spostamento delle rotte, il raddoppio di Suez sono tutte questioni che portano naturalmente più flussi e anche più criticità su un porto come Gioia Tauro ed è per questo che bisogna adeguatamente carrozzarsi, è per questo che occorre aumentare le nostre capacità di intelligence. Stiamo rivedendo la nostra sala di intelligence qui a Gioia Tauro con nuove strumentazioni, stiamo creando un'interconnessione con tutte le sale diffuse sul territorio nazionale. Abbiamo creato una serie di unità specializzate che noi le chiamiamo centro-periferia che sono in grado di consentire alla direzione generale di avere una cinghia di trasmissione immediata sul territorio e tutto sommato anche la presenza in questi mesi della direzione generale nella conduzione ad interim di due regioni ad alta criticità è stato fondamentale per fare quello che gli americani chiamano training on the job a mio avviso vuol dire ricevere un po' di lezioni private dal contesto in cui si opera e abbiamo veramente imparato tante cose anche chiesto interventi al legislatore per dare dei correttivi. Perché, vede, l'operatività di un ente come il nostro non è solo "law-enforcement", è anche prevenzione e per fare la prevenzione la vigilanza regolamentare è fondamentale il che vuol dire predisposizione normative circolari, interventi di intelligence funzionali a prevenire le condotte illecite e secondo me questa è la grande sfida, il grande lavoro, identificare gli schemi dell'illegalità per romperli».



*Nello scalo calabrese la sede della nuova Direzione Regionale delle Dogane della Calabria che prima dipendeva dalla Campania. «Tramite la Calabria e comunque tramite il Sud Italia, si può intercettare una grande catena del valore che in questo momento ci sfugge, una logistica che preferisce superare lo stretto di Gibilterra e arrivare ai porti del Nord Europa»*

## QUANTITATIVI DI MERCE OGGETTO DI SEQUESTRO

Macro categoria merceologica	Anno	Porti	Aeroporti	Valichi di frontiera	Altra dogana	Totale	Unità di misura
Rifiuti	2019	1.397.924,00	1.307,00	16.640,00	835.451,00	2.251.322,00	Kg
	2020	7.019.527,00	9.135,00	49.480,00	234.616,00	7.312.758,00	
Armi	2019	90,00	227,00	95,00	60,00	472,00	n° di pezzi
	2020	4,00	108,00	93,00	96,00	301,00	
Droga	2019	4.071,87	1.152,77	4.287,19	0,29	9.512,12	Kg
	2020	26.671,17	1.134,22	65,47	24,97	27.895,83	
Tabacco	2019	25.347,32	30.554,44	233,50	9,41	56.144,67	Kg
	2020	30.028,65	15.466,46	80,06	14,29	45.589,46	
Medicinali	2019	0,08	1.346,07	0,07	162,60	1.509,00	Kg
	2020	950,70	1.025,63	0,06	215,51	2.192,00	
Valuta	2019	483.204,00	6.468.041,00	8.984.376,00	245.989,00	16.181.610,00	Kg
	2020	185.460,00	6.281.755,00	215.807,00	900,00	6.683.942,00	
Abbigliamento, scarpe e accessori	2019	1.131.615,00	47.846,00	8.754,00	376.539,00	1.564.754,00	n° di pezzi
	2020	4.584.174,00	909.895,00	659,00	221.747,00	5.716.475,00	
Moto e Auto veicoli e parti di ricambio	2019	336.908,00	3.281,00	26.431,00	3.541,00	370.161,00	n° di pezzi
	2020	3.298,00	7.655,00	1.714,00	110,00	12.777,00	
Generi alimentari	2019	171.752,00	49.137,00	0,00	142.499,00	363.388,00	Kg
	2020	325.988,00	18.107,00	0,00	29.639,00	373.734,00	
Mascherine	2019	--	--	--	--	--	n° di pezzi
	2020	7.051.013,00	3.943.369,00	1.675.120,00	5.567.730,00	18.237.232,00	
Altro	2019	3.182.510,00	12.539,00	9.230,00	3.180.496,00	6.384.775,00	Kg
	2020	459.370,00	3.252,00	2.675,00	280.193,00	745.490,00	

illustrazione di Giulio Puggesi

